

CARLO LORENZO ROSSETTI*

Il dinamismo della speranza cristiana A proposito di un libro sull'escatologia di H. de Lubac

Il volume di A. Zwitter sull'escatologia lubaciana rileva il dinamismo della speranza proprio della chiesa eucaristica. Esso unisce "Già" e "Non ancora" ed evita sia l'evasione spiritualistica che l'utopismo intramondano. Si danno pure rilievi e prospettive.

A. Zwitter's volume on de Lubac's eschatology highlights the dynamism of hope proper to the Eucharistic Church which unites the "Already" and the "Not yet" and avoids both otherworldly evasion and worldly utopianism. Some observations and perspectives are also given.

Nella *Spe salvi* (= SS, 2009), Benedetto XVI contribuì a "dare corpo" alla speranza cristiana, che per secoli si era concentrata sul destino della singola anima, lasciando da parte tanto il corpo fisico quanto quello comunitario-ecclesiale del fedele. Non a caso, nei tradizionali "novissimi" la risurrezione della carne e la comunione dei santi restavano solo impliciti... Ebbene, cosa non comune per il magistero pontificio – non aduso a citare teologi contemporanei – quel testo fa nominalmente riferimento a Henri de Lubac. Nel contesto della critica moderna a un certo individualismo della speranza cristiana, si ricordava un brano di Jean Giono riportato in *Catholicisme* (1938): «Ho trovato la gioia? No ... Ho trovato la mia gioia... La gioia di Gesù può essere individuale. Può appartenere a una sola persona, ed essa è

salva. È nella pace..., per ora e per sempre, ma lei sola»¹. Papa Ratzinger individuava il contributo di de Lubac nel mostrare, sulla scorta dei Padri, che la salvezza cristiana è di fatto «una realtà comunitaria» (SS 14). Questa indicazione dice l'importanza decisiva che il gesuita di Lyon ha avuto per la teologia cattolica, specie per l'escatologia.

Il libro che presentiamo², numero 307 della prestigiosa collana *Cogitatio fidei*, considera la gravidanza del dinamismo escatologico della speranza cristiana come *fil rouge* della teologia di Henri de Lubac.

L'autore, sacerdote sloveno operante a Parigi, membro della comunità dell'*Emmanuel*, è già autore di un saggio su san Paolo (*Paul, l'imparfait de Dieu*, 2013). Questo volume è frutto di un lavoro minuzioso e pluriennale, del quale, sia detto subito, siamo

* Docente di Teologia presso lo Studium filosofico-teologico del Seminario interdiocesano di Scutari, c.lorenzo.rossetti@gmail.com